

Consumo energetico: ANCE Liguria punta sul parco immobiliare

“Più di un terzo del consumo energetico italiano è legato proprio agli immobili, in primis le civili abitazioni”



Pubblicato
il giorno
7 Marzo 2022

Da
[Redazione](#)



GENOVA – In 20-25 anni si potrebbe abbattere di oltre il 25% l'intero consumo energetico nazionale, raggiungendo così gli obiettivi posti dalla Comunità europea per il 2050. Questo potendo programmare un lavoro di efficientamento di tutto il parco immobiliare, considerando che più di un terzo del consumo energetico italiano è legato proprio agli immobili, in primis le civili abitazioni.

L'elaborazione viene da **ANCE Liguria**, ed evidenzia con forza non solo l'esigenza di costruire una manovra strutturata e duratura nel tempo sull'efficienza energetica degli immobili, ma anche una **rivalutazione del Superbonus 110%** frettolosamente liquidato per il suo parziale uso truffaldino, e invece potenzialmente in grado, attraverso interventi sulle prestazioni dell'involucro, degli impianti con integrazione di energie rinnovabili e sui serramenti, di **tagliare del 70-75% il fabbisogno energetico** dell'immobile.

“L'equazione è sin troppo ovvia: la crisi energetica e l'escalation nei prezzi di gas e petrolio obbligano l'Italia a varare a tempi da record un piano energetico di emergenza” spiega **Emanuele Ferraloro**, presidente di ANCE Liguria.

“E in questo piano, a fianco delle misure per diversificare le fonti nonché per sfruttare risorse domestiche per troppo tempo sottoutilizzate se non decisamente abbandonate, sarà indispensabile **perseguire qualsiasi tipo di provvedimento che consenta di ridurre i**

consumi del sistema Paese”.

In questa ottica buttare al vento i risultati ottenuti e potenziali con il bonus edilizio, mirato in particolare a favorire una maggiore efficienza energetica degli immobili del Paese, viene considerato un “errore madornale”.

I consumi nazionali di energia pongono al primo posto, con il 31% i trasporti, seguiti con il 29% dal residenziale, 22% industria, 17% servizi e 1-2% altro.

“E ciò evidenzia un peso determinante del settore immobiliare specie in regioni -sottolinea Ferraloro- come la Liguria in cui interventi adeguati sull’attuale patrimonio immobiliare potrebbero sortire effetti ancora più determinanti, abbinandosi a un clima che consentirebbe di ottimizzare le misure di risparmio energetico”.

“Purtroppo -conclude il presidente- ancora una volta ci troviamo di fronte a una incapacità programmatica sommata a una vocazione a generalizzare le distorsioni nell’applicazione delle leggi e a equiparare le leggi stesse a una incentivazione a commettere reati, come se fossero la regola”.